



REGIONE CALABRIA

Presidenza Consiglio Regionale



COMMISSIONE
REGIONALE
DELLA CALABRIA
PER L'EMERSIONE
DEL LAVORO
NON REGOLARE

ALLEGATO N. 1
ALLA DELIBERAZIONE N. 155 DEL 6/03/15

PROTOCOLLO DI COLLABORAZIONE “CONSIGLIO REGIONALE DELLA CALABRIA”

E:

“COMMISSIONE REGIONALE DELLA CALABRIA PER L'EMERSIONE DEL LAVORO NON REGOLARE”

La Presidenza del Consiglio Regionale della Calabria, nella persona del presidente,
On. Antonio Scalzo

E

L'Assessore Regionale al Lavoro e, per esso,
la Commissione Regionale per l'Emersione de Lavoro Irregolare (di seguito Commissione
Emersione), nella persona del presidente, **Cav. Benedetto Di Iacovo**, in appresso definite
Parti

condividono l'esigenza di dare vita ad una attiva collaborazione istituzionale forte, capace
di dare continuità al perseguimento degli obiettivi di legalità diffusa e di sicurezza nei
luoghi di lavoro, di contrasto al sommerso e di supporto alle imprese per stimolare la
qualità dei prodotti, l'efficienza, l'innovazione e l'internazionalizzazione per come affermati
dalla legge regionale n.13/2012 di cui condividono la forte valenza per la Calabria e che
auspicano venga pienamente applicata.

PREMESSO

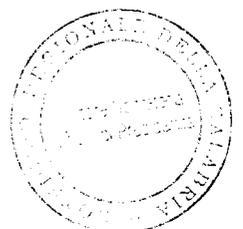
Che la legge regionale n. 13 del 19 aprile 2012: “Disposizioni dirette alla tutela della
sicurezza e alla qualità del lavoro, al contrasto e all'emersione del lavoro non regolare” ha
costituito un importante avanzamento normativo per la nostra regione, che si è posta
all'avanguardia fra le regioni italiane per il contrasto al sommerso.

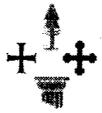
Che con questa legge viene evidenziato il ruolo strategico della Commissione Regionale per
l'Emersione nelle politiche di contrasto al sommerso e il duplice vantaggio che ne deriva
per la regione sia in termini di difesa della legalità e sia in termini di maggiore gettito
erariale.

Che la Presidenza del Consiglio Regionale, attraverso l'approvazione di detta legge si è
posta l'obiettivo di perseguire le seguenti finalità:

a) promuovere la piena occupazione, la qualità, la regolarità, la stabilità e la sicurezza del
lavoro, per un mercato del lavoro legale, sicuro e regolare;

b) attuare il principio delle pari opportunità nel mondo del lavoro;





REGIONE CALABRIA

Presidenza Consiglio Regionale



COMMISSIONE
REGIONALE
DELLA CALABRIA
PER L'EMERSIONE
DEL LAVORO
NON REGOLARE

c) favorire l'acquisizione di condizioni lavorative continuative e stabili capaci di contribuire alla qualità della vita dei lavoratori, contrastando le diverse forme di precarizzazione del lavoro;

c) rafforzare la coesione e l'integrazione sociale;

e) valorizzare le competenze professionali e i saperi del capitale umano, al fine di favorire la crescita, la competitività, la capacità di innovazione delle imprese e del sistema economico produttivo e territoriale;

f) promuovere la realizzazione di un sistema integrato di tutele e di miglioramento della qualità del lavoro, la stabilità del lavoro, il contrasto di ogni forma di lavoro sommerso ed irregolare per la realizzazione di un sistema integrato di sicurezza e tutela del lavoro;

Che la Regione Calabria, Presidenza del Consiglio, intende rafforzare le prerogative evidenziate attraverso una fattiva collaborazione istituzionale con i suoi Organismi preposti.

Che è necessario procedere alla redazione dei Regolamenti previsti, avvalendosi delle competenze della Commissione stessa.

Che tra i contenuti della legge risulta essere, altresì, strategica l'istituzione della Centrale di allarme emersione (C.A.E.), una banca dati nella quale vengono registrate le imprese alle quali sono state accertate in via definitiva infrazioni in materia di lavoro sommerso e non regolare e in materia di sicurezza sui luoghi di lavoro. La segnalazione di reiterate infrazioni alla C.A.E. costituisce causa di esclusione dell'impresa dai bandi regionali, ove le infrazioni accertate non vengano regolarizzate prima della partecipazione agli stessi bandi. L'attivazione della CAE sarebbe uno strumento straordinario per la promozione del buon lavoro e del lavoro sicuro e regolare e un importante strumento per abbattere l'evasione fiscale e previdenziale.

Che con questa legge sono stati previsti inoltre specifici strumenti di controllo e sanzionatori per chi non rispetta le regole e opportuni meccanismi di premialità connessi alla salute e sicurezza del lavoro per le aziende che rispettino i parametri di legge. E anche queste misure se rese operative potranno contribuire a migliorare il contesto della sicurezza e della regolarità del mercato del lavoro calabrese.

Che appare necessario alla luce delle legge regionale 13 /2012:

- Promuovere campagne di animazione e comunicazione sulla legalità e regolarità e sicurezza nel mercato del lavoro regionale;
- favorire lo sviluppo di sistemi di imprese con la promozione ed attuazione di iniziative che ne migliorino le capacità competitive;





REGIONE CALABRIA

Presidenza Consiglio Regionale



COMMISSIONE
REGIONALE
DELLA CALABRIA
PER L'EMERSIONE
DEL LAVORO
NON REGOLARE

- promuovere la tutela del lavoro, la sua sicurezza e il diritto ad un lavoro regolare;
- facilitare il finanziamento e sostentamento delle imprese con aiuti nella fase di reperimento degli investimenti e di accesso al credito;
- ricercare soluzioni volte a costituire un sistema produttivo innovativo fondato in misura crescente sull'imprenditorialità locale e responsabilità sociale delle imprese favorendo anche la costituzione di reti tra i soggetti che operano nei settori produttivi; promuovere e diffondere i valori della solidarietà, dell'etica del lavoro e della legalità; promuovere la cultura della qualità e della regolarità del lavoro.

Che è comune interesse e finalità del Consiglio Regionale della Calabria e della Commissione Regionale per l'Emersione del Lavoro non regolare:

1. stimolare e supportare l'attività Amministrazioni Pubbliche nel porre in essere ogni misura atta a contrastare il lavoro sommerso e/o irregolare.
2. contrastare l'illegalità nell'uso del fattore lavoro e nelle relazioni contrattuali.

Che i dati, elaborati sulla base delle più recenti rilevazioni l'Istat sul fenomeno del lavoro sommerso evidenziano un'incidenza del 20% del lavoro irregolare.

Che al primo posto nella classifica regionale per percentuale di lavoro irregolare con il 24% c'è proprio la Regione Calabria, con punte in edilizia pari al 44,3% e del 53% in agricoltura.

Che tale problema incide fortemente sui costi della manodopera per evasione fiscale, previdenziale e retributiva alimentando la concorrenza sleale tra le aziende oltre a colpire migliaia di lavoratori nella loro dignità e nella negazione dei diritti.

Che tale fenomeno mina fortemente la possibilità di competizione delle imprese.

Che le imprese calabresi del settore agroalimentare manifestano bisogni di innovazione e di internazionalizzazione che non trovano risposte adeguate sul mercato,

RITENUTO OPPORTUNO di perseguire gli obiettivi e le finalità di cui in premessa con la sottoscrizione del presente protocollo di collaborazione definito con gli articoli di seguito riportati.

CONVENGONO QUANTO SEGUE

Art. 1 – Finalità

Con la presente intesa le parti, stante alcune comuni finalità, convengono sulla opportunità di dare corso ad una attività strutturata e programmata al fine di perseguire le





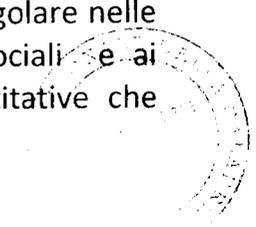
finalità condivise ed esposte nelle premesse. Le attività che si intendono sviluppare per perseguire le finalità condivise sono in prima applicazione identificate nelle seguenti:

- a) favorire l'integrazione, ai fini conoscitivi di analisi e di studio dei fenomeni connessi con gli ambiti di interesse del Consiglio Regionale della Calabria e della Commissione Regionale Emersione;
- b) studiare e diffondere proposte per il miglioramento delle della qualità e della sicurezza sui luoghi di lavoro;
- c) definire e promuovere iniziative ed attività, anche con il coinvolgimento e la condivisione degli Operatori Economici, Forze Sociali e delle Pubbliche Amministrazioni, per la diffusione della cultura della legalità e della qualità e regolarità del lavoro;
- d) collaborare per l'elaborazione, promozione, coordinamento, attuazione di progetti che migliorino il livello di legalità e regolarità, nonché di innovazione e l'internazionalizzazione delle imprese;
- e) progettare attività finalizzate a favorire l'accesso al credito, anche mediante la costituzione di apposti fondi di garanzia, previa la stipula di apposite intese con istituti di credito e finanziarie regionali, al fine di ridurre od abbattere gli interessi;
- f) progettare interventi per la soddisfazione di esigenze, bisogni e le domande di innovazione di internazionalizzazione e di supporto alle PMI calabresi;
- g) promuovere legislazione efficace per l'avvio di piccole imprese od il superamento di situazioni di criticità anche legate ad eventi criminosi;
- h) proporre progetti di iniziative imprenditoriali innovative e fondati sui valori della solidarietà, attraverso interventi formativi che favoriscano lo sviluppo di una cultura d'impresa che consenta di creare opportunità di lavoro riducendo la disoccupazione;
- i) creare una rete di relazioni con altre imprese, con enti locali, con altre fondazioni, con associazioni, con il sistema imprenditoriale, creditizio e sindacale per il sostegno di politiche attive regionali del lavoro con particolare attenzione alle aree aventi i maggiori problemi occupazionali;

Art. 2 – Attività

Tutto ciò premesso le parti si impegnano:

- a) alla realizzazione congiunta di indagini e ricerche sul lavoro nero ed irregolare nelle cinque provincie calabresi con particolare attenzione alle imprese sociali e ai lavoratori svantaggiati, attraverso metodologie di indagine sia quantitative che





- qualitative, da riportare annualmente nell'apposito Rapporto sull'Economia sommersa ed il lavoro non regolare in Calabria, previsto dall'art. 4, comma 2, punto b, della L.R. n 13/2012;
- b) all'attivazione di uno scambio periodico e sistematico di informazioni circa le iniziative avviate a supporto dell'occupazione ed occupabilità femminile e dei disabili, con particolare riguardo a dati e statistiche, proposte progettuali, iniziative pubbliche e seminari;
 - c) all'esecuzione di un costante monitoraggio delle opportunità di finanziamento a valere su fondi europei, nazionali e regionali, relative ad interventi a supporto dell'occupazione femminile e dei disabili, ed in particolare all'elevamento della qualità del lavoro femminile e dei disabili;
 - d) alla implementazione di attività comuni di progettazione e di sperimentazioni volte a supportare processi di emersione, conciliazione e valorizzazione di buone prassi di responsabilità sociale nelle provincie calabresi;
 - e) all'organizzazione di eventi di sensibilizzazione sulle tematiche oggetto del protocollo, ivi compresa una Campagna di Comunicazione istituzionale sull'argomento.

Art. 3 Attuazione e rafforzamento istituzionale

- a) Al fine di meglio raggiungere gli obiettivi precedentemente esposti i contraenti si impegnano a rafforzare la collaborazione Istituzionale fra Commissione Regionale e il Consiglio Regionale nello spirito della legge Regionale 13/2012.
- b) Al fine di assicurare la corretta e tempestiva attuazione degli interventi è istituito un comitato tecnico permanente con sede presso la Presidenza del Consiglio Regionale per dare piena attuazione alla Legge Regionale 13/2012 e per promuovere sul territorio la cultura del buon lavoro e della legalità, che svolge attività di coordinamento, pianificazione e controllo, in raccordo con le altre funzioni di monitoraggio già esistenti per specifiche iniziative;
- c) Il comitato tecnico è composto da n. 5 membri interni alle due amministrazioni e non comporta oneri finanziari, salvo il rimborso delle eventuali spese di trasferta che sono a carico del bilancio del Consiglio regionale;
- d) Questo rafforzamento sarà realizzato attraverso la promozione di progetti congiunti sul territorio, anche utilizzando fondi della programmazione regionale, e attraverso una maggiore sinergia fra le strutture amministrative e tecnico scientifiche della Commissione Regionale e del Consiglio regionale con la costituzione di un tavolo tecnico permanente;





REGIONE CALABRIA

Presidenza Consiglio Regionale



COMMISSIONE REGIONALE DELLA CALABRIA PER L'EMERSIONE DEL LAVORO NON REGOLARE

- e) Al fine dell'attuazione si far condividere (e/o) utilizzare alla Commissione Emersione specifiche U.O.A o U.O.P, già operative presso il Consiglio regionale, per come previsto dalla L.R. n. 13/2012, per la gestione degli adempimenti amministrativi e gestionali di specifici progetti comunemente definiti.

Art. 4 - Durata del protocollo

Il presente accordo ha valore in tutto il territorio regionale di rispettiva competenza e impegna le parti per tutta la durata della legislatura, a decorrere dalla data di sottoscrizione. Alla scadenza del termine, le Parti medesime valuteranno l'opportunità di procedere ad un rinnovo del protocollo; viene esclusa la proroga tacita.

Qualsiasi integrazione e/o modifica alla presente intesa dovrà essere redatta per iscritto e costituirà parte integrante del protocollo una volta sottoscritta da entrambi gli interessati

Sottoscritto in Reggio Calabria li

Firmatari:

Presidente

della Commissione Regionale per l'Emersione del Lavoro non regolare

Assessore al Lavoro della regione Calabria

Presidente

del Consiglio Regionale della Calabria

